

LA FAVOLA DEL COLIBRÌ

Un giorno nella foresta scoppiò un grande incendio. Di fronte all'avanzare delle fiamme, tutti gli animali scapparono terrorizzati mentre il fuoco distruggeva ogni cosa senza pietà.

Leoni, zebre, elefanti, rinoceronti, gazzelle e tanti altri animali cercarono rifugio nelle acque del grande fiume, ma ormai l'incendio stava per arrivare anche lì.

Mentre tutti discutevano animatamente sul da farsi, un piccolissimo colibrì si tuffò nelle acque del fiume e, dopo aver preso nel becco una goccia d'acqua, incurante del gran caldo, la lasciò cadere sopra la foresta invasa dal fumo. Il fuoco non se ne accorse neppure e proseguì la sua corsa sospinto dal vento.

Il colibrì, però, non si perse d'animo e continuò a tuffarsi per raccogliere ogni volta una piccola goccia d'acqua che lasciava cadere sulle fiamme.

La cosa non passò inosservata e ad un certo punto il leone lo chiamò e gli chiese: "Cosa stai facendo?".

L'uccellino gli rispose: "Cerco di spegnere l'incendio!".

Il leone si mise a ridere: "Tu così piccolo pretendi di fermare le fiamme?" e assieme a tutti gli altri animali incominciò a prenderlo in giro. Ma l'uccellino, incurante delle risate e delle critiche, si gettò nuovamente nel fiume per raccogliere un'altra goccia d'acqua.

A quella vista un elefantino, che fino a quel momento era rimasto al riparo tra le zampe della madre, immerse la sua proboscide nel fiume e, dopo aver aspirato quanta più acqua possibile, la spruzzò su un cespuglio che stava ormai per essere divorato dal fuoco. Anche un giovane pellicano, lasciati i suoi genitori al centro del fiume, si riempì il grande becco d'acqua e, preso il volo, la lasciò cadere come una cascata su di un albero minacciato dalle fiamme.

Contagiati da quegli esempi, tutti i cuccioli d'animale si prodigarono insieme per spegnere l'incendio che ormai aveva raggiunto le rive del fiume. Dimenticando vecchi rancori e divisioni millenarie, il cucciolo del leone e dell'antilope, quello della scimmia e del leopardo, quello dell'aquila dal collo bianco e della lepre lottarono fianco a fianco per fermare la corsa del fuoco.

A quella vista gli adulti smisero di deriderli e, pieni di vergogna, incominciarono a dar manforte ai loro figli.

Con l'arrivo di forze fresche, bene organizzate dal re leone, quando le ombre della sera calarono sulla savana, l'incendio poteva dirsi ormai domato.

Sporchi e stanchi, ma salvi, tutti gli animali si radunarono per festeggiare insieme la vittoria sul fuoco.

Il leone chiamò il piccolo colibrì e gli disse: "Oggi abbiamo imparato che la cosa più importante non è essere grandi e forti ma pieni di coraggio e di generosità. Oggi tu ci hai insegnato che anche una goccia d'acqua può essere importante e che «insieme si può» spegnere un grande incendio. D'ora in poi tu diventerai il simbolo del nostro impegno a costruire un mondo migliore, dove ci sia posto per tutti, la violenza sia bandita, la parola guerra cancellata, la morte e fame solo un brutto ricordo".

Io potrei aiutare la mia famiglia
a non pensare alle brutte cose
ma al lato positivo; stiamo
più tempo insieme!


Oppure sostenere i miei amici
che potrebbero avere momenti difficili
attraverso messaggi.

Potrei dare un abbraccio o un bacio.
Aiutare ad addormentare mio
fratello e leggergli una fiaba e fare
i compiti con impegno e volontà.

Stare con mia nonna che sta
male e la sua badante che viene
dall'Albania che è contagiata dal
CORONA VIRUS.

È non pensare solo a noi stessi;
ma a volte è difficile per me
realizzare tutto ciò che in questo
momento mi sento in gabbia,
perché non esco, non vedo i miei
amici e i miei genitori mi
stanno con il fiato sul collo.

Mi sento che pretendono troppa
da me soprattutto mio mamma
con i compiti.

Io li vorrei fare pirona e lei
invece  vuole che li faccia
veloci per fare tutto; e poi mago
li sbaglia.

Comunque voglio impegnarmi su
tutto.

DAMIANO MIGLIOSI 5^A B

INSIEME SI PUO' FARE

Il colibrì è un piccolissimo uccello che, nonostante le sue dimensioni, ha un grandissimo coraggio perché dà il suo contributo per provare a spegnere l'incendio.

Inizialmente viene preso in giro, ma poi la sua determinazione spinge gli altri animali ad aiutarlo e insieme riescono a spegnere l'incendio.

Questo mi insegna che in situazioni difficili ognuno, anche se può sembrare inutile, deve fare la sua parte.

In questo momento stiamo vivendo una situazione molto difficile a livello mondiale e io nel mio piccolo posso aiutare, magari rendendo le giornate dei miei genitori più tranquille e rilassate, facendo il mio dovere cioè i compiti e non facendoli arrabbiare.

Magari ogni tanto potrei fargli anche un regalino facendo entrare uno spiraglio di luce nei loro cuori, perché dobbiamo sapere che i nostri genitori sono preoccupati non soltanto per la sanità ma anche per come andranno a finire i loro lavori.

Infine posso anche aiutarli un po', apparecchiando e sparecchiando oppure collaborando nel fare le pulizie.

Io vedo i miei genitori sempre un po' tristi e di solito per ritirarli su mi metto tra di loro e li abbraccio rendendoli più felici; ecco quello che faccio io.

Anche noi, come il colibrì, dobbiamo fare il nostro piccolo.

Il colibrì e il coronavirus

Ascoltando la televisione capisco che sarebbe molto importante poter fare i tamponi a tutti, così i malati che non sanno di esserlo non fanno ammalare quelli sani che incontrano.

Vorrei come ha fatto il colibrì poterli fare io i tamponi, per dare l'esempio ai più grandi ma non posso essendo troppo piccolo e non essendo nemmeno medico.

Poi io vorrei mettere meno pubblicità del coronavirus perché a me e forse anche ad altre persone mettono paura, depressione e angoscia, ma so che fanno così perché tantissime persone non hanno ancora capito che la situazione è veramente brutta e vanno a spasso tranquillamente.

Quello che io posso fare è rispettare tutte le regole che ci hanno dato, quindi rimango a casa e anche se voglio uscire ed incontrare i miei amici non mi lagno perché so che è una regola importantissima. Ascolto i miei genitori quando mi dicono di lavarmi le mani anche se, non uscendo mai da casa, mi sembra che esagerino un po'.

Vorrei poter tornare a fare tutte quelle cose normali come andare a scuola o a fare atletica ma non si può, quindi non mi lamento e di giorno provo a studiare e presto voglio iniziare a fare anche ginnastica a casa perché, come dice mia mamma, diventeremo tutti obesi e io non voglio diventarlo.

In questa situazione così difficile io purtroppo, vista la mia età, non posso fare molto se non fare, senza lamentarmi, tutto quello che ci dicono di fare per la nostra salute.

J. B. cl. 5 A s. Antonio

Riflessioni sul testo “insieme si può fare”

Stiamo tutti vivendo una situazione tragica che mette molta paura.

E' facile spaventarsi, basta ascoltare il telegiornale, però con la nostra forza possiamo sconfiggere questa pandemia.

Tutti noi, dal più grande al più piccolo, come ci insegna colibrì nel testo “insieme si può fare”, possiamo salvare il mondo semplicemente rispettando le regole che ci hanno imposto e non bisogna perdere l'animo e avere pazienza.

Possiamo rallegrarci con la tecnologia, facendo video chiamate con gli amici e parenti e anche ascoltando i video delle lezioni delle maestre, così ci sembrerà di stare più vicini.

V. R. 5 B s. Antonio

RACCONTO UNA MIA ESPERIENZA

PIZZA... IN QUARANTENA!

Siamo a casa in quarantena, per l'emergenza coronavirus e le giornate non passano mai... così ogni giorno ci inventiamo qualcosa da fare per non annoiarci.

Venerdì 27 marzo, ad esempio, insieme alla mia famiglia ho fatto la pizza. E' stato divertentissimo! Sembravamo veri pizzaioli!

C'era chi spianava impastava e spianava, chi metteva mozzarella e pomodoro, chi aggiungeva formaggi o wurstel.

E' davvero bello inventare qualcosa da fare insieme!

A cena ce la siamo mangiata con gusto, era strabuona!

Ma.. anche se mi sono divertita spero che la quarantena finisca presto perchè mi mancano i miei amici, le passeggiate, gli allenamenti di pallavolo e le mie nonne.